

**L'ALLARME DEL CNR**

# Malattie congenite la costa a rischio

Studio sulle nascite fra il 1992 e il 2011: a Piombino

Livorno e Massa Carrara casi più alti della media toscana

**di Stefano Taglione  
e Alfredo Faetti**

► MASSA

Chi abita a Livorno, Piombino e Collesalveti ha più probabilità di avere un figlio con malformazioni congenite rispetto a chi vive nel resto della Toscana. A dirlo sono i ricercatori dell'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa, coordinati dal dottor **Fabrizio Bianchi**, che in un convegno organizzato ieri all'hotel Nedy di Marina di Massa dall'Ordine dei medici provinciale ha illustrato i risultati aggiornati del progetto "RiscRipro\_Sentieri", affidato dall'Istituto superiore di sanità al **Consiglio nazionale delle ricerche pisano**.

Lo studio prende in considerazione alcune delle aree industriali più importanti d'Italia e della nostra regione, i cosiddetti "Siti di interesse nazionale". In Toscana sono quattro: Livorno-Collesalveti, Piombino, Massa Carrara e l'ex discarica delle Strillaie, nel Grossetano (ma non è stato analizzato). Zo-

ne nelle quali dal Dopoguerra ad oggi - secondo i ricercatori - è successo qualcosa. E quel qualcosa è legato all'inquinamento. Un inquinamento che, numeri alla mano, avrebbe peggiorato le condizioni di salute di chi ci vive. È da qui che il dottor Fabrizio Bianchi - il responsabile del progetto - vuole partire per «proseguire la sorveglianza, lo svolgimento di approfondimenti analitici e di azioni di prevenzione, come le bonifiche».

**I numeri.** Dal 1992 al 2011, a Livorno e Collesalveti, sono nati 27.511 bambini e 745 di loro hanno registrato anomalie congenite, come difetti al cuore, al sistema urinario, ai genitali o all'apparato digerente. A Piombino - sempre nello stesso periodo - sono venuti alla luce 4.660 fra maschietti e femminucce, 143 dei quali (il 3,1%) con difetti congeniti. Percentuali che all'apparenza possono sembrare ridotte, ma che al contrario allarmano gli addetti ai lavori, visto che la media toscana delle "anomalie" è pari al 2%. Il sito di interesse nazionale di Massa Carra-

ra, invece, si trova leggermente sopra la media (2,1%) a causa delle 438 malformazioni su 20.752 nati. L'area apuana ingloba i due principali comuni della provincia: Massa e Carrara.

**Parlano gli esperti.** Secondo Fabrizio Bianchi - direttore dell'Unità di ricerca in epidemiologia ambientale e registri di patologia della Fondazione Gabriele Monasterio - «le malformazioni in eccesso, in Toscana, riguardano in particolare l'apparato digerente (+66%) e urinario (+49%)». A Livorno i casi più frequenti riguardano arti, cuore, genitali e anomalie cromosomiche, mentre a Piombino cuore e organi genitali. «In generale nei Siti di interesse nazionale della nostra regione - spiega Bianchi - sono emerse criticità quantitativamente simili a quanto osservato in altre aree come Mantova, Taranto, Manfredonia, Priolo e Gela». «Farò un approfondimento con l'Agenzia regionale di sanità - ha spiegato ieri l'assessora regionale alla Salute, **Stefania Saccardi**, commentando i dati nella sede del *Tirreno* - e vorrei istituire

un gruppo che si occupi di studiare i rapporti fra medicina e ambiente».

**Il resto d'Italia.** Il lavoro dei ricercatori non si è fermato alla Toscana, ma ha riguardato in tutto 13 Sin italiani, quelli nei quali è stato possibile avviare l'attività di indagine. I dati, però, non sono confrontabili da regione a regione: ognuna, infatti, ha un suo registro sulle malformazioni e non è detto che i criteri di rilevazione siano uguali dappertutto. «In Toscana - spiega Bianchi - da questo punto di vista siamo sicuramente più avanti rispetto ad altre regioni». A Taranto, ad esempio, sono stati registrati 531 casi su 22.274 nati (il 2,4%), ma fra il 2001 e il 2012 e non a partire dal 1992, come a Massa, Livorno e Piombino. I numeri più elevati, a livello assoluto, riguardano invece il litorale domiziale-flegreo e l'Agro aversano (77 comuni nelle province di Napoli e Caserta), con 117.364 nascite dal 2004 al 2010, di cui 2.975 con malformazioni congenite (il 3,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le maggiori anomalie  
su apparato urinario  
e digerente**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

